LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N 52 | VENERDI 21 Febbraio 1913 | UDINE Via della Posta Telefono 1-38

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Gara di armamenti

L'Europa «pacifica» continua ad accrescere poderosamente i propri armamenti. La Germania si accontenta — per ora — di avere una flotta di battaglia che stia con l'armata dell'Inghilterra nelle proporzioni da 10 a 16 (il che non è poco, se si pensa ai ristretti obbiettivi strategici della marina tedesca in confronto al vastissimo compito di quella inglese) ma in compenso la Germania stessa vuole mantenere uno schiacciante primato nelle forze terrestri. Oggi l'esercito tedesco sul piede di pace somma già a 720 mila uomini (ufficiali e sott'ufficiali compresi), ma i nuovi progetti militari presentati al Reichstag tende ad aumentare gli effettivi entro un quinquennio, fino a raggiungere (ufficiali e sott'ufficiali compresi), gli 865 mila uomini! Fra qualche tempo l'esercito germanico sorpasserà adunque l'esercito francese del 35 per cento.

A questi costosi provvedimenti militari della Germania risponde immediatamente la Francia con analoghi costosi provvedimenti intesi — oltre che a migliorare il materiale specialmente di artiglieria — ad aumentare gli effettivi del proprio esercito, la qual cosa non è molto facile poichè l'amministrazione militare ha già spremuto dalla popolazione della Francia quasi tutti gli uomini possibili. Basti dire che adesso, per aumentare gli effettivi dell'esercito in tempo di pace si pensa seriamente in Francia, cioè nel paese democratico per eccellenza, ad abolire la ferma di due anni, o almeno a una ferma intermedia di trenta mesi.

Inoltre si progetta di inquadrare nella forza combattente tutti gli uomini attualmente impiegati nei servizi amministrativi (amministrazione, infermerie, sartorie, ecc.), il favorire maggiormente il volontariato e le riafferme, e soprattutto di aumentare le truppe nere (africane) per diminuire le truppe bianche di presidio nelle colonie e — chi sa? — per portare in Francia in caso di guerra (mare permettendo) qualche corpo d'armata nero.

Il duello è impari, poichè i tedeschi sono (statistica del 1 dicembre 1910). 63 milioni e 664 mila, mentre i francesi (censimento del 5 marzo 1911) non sono che 37 milioni e 797 mila. Ma la Francia non si scoraggia e, in mancanza di larghe riserve d'uomini, ricorre ad ogni espediente — a prezzo specialmente di denaro — pur di mantenere una certa proporzione fra il proprio esercito e quello della Germania. In difetto d'uomini, la Francia cerca di migliorare il materiale da guerra, donde gli sforzi per avere una artiglieria di prim'ordine (di quella campale sono specialmente orgogliosi e fidenti i francesi) e una grande flotta di dirigibili e are plani. La coscienza del pericolo è tale, in Francia, che proprio in questi giorni tutta la stampa — anche democratica — domanda energici provvedimenti per rispondere all'aumento dell'esercito tedesco.

Atrettanto avviene per la marina francese, la quale particolarmente ci interessa poichè — com'è noto — la flotta francese è oggi esclusivamente mediterranea.

Nella recente discussione alla Camera francese il relatore della Giunta del bilancio sig. Painlevè ha detto chiaramente (e il ministro sig. Baudin ha confermato) che il programma di costruzioni navali deve essere tale da assicurare alla Francia l'assoluto dominio del Mediterraneo in confronto delle flotte della Triplice alleanza (italiana e austro-ungarica). La superiorità della marina francese nel Mediterraneo dovrà essere tale — secondo il signor Painlevè — da annientare in un combattimento di non più di 40 minuti le forze navali avversarie (italiane e austro-ungariche) e da assicurare così alla Francia il completo dominio del mare. Lasciamo pure andare queste esagerazioni che contrastano con le non liete condizioni organiche della marina francese (basti ricordare l'insoluta questione delle polveri e impossibilità di fare le esercitazioni di tiro senza far succedere delle disgrazie), ma è certo che la Francia vuole il primato navale nel Mediterraneo. Se guardiamo dall'altra parte, verso l'Austria-Ungheria, avvertiamo pure una chiara tendenza all'aumento degli armamenti, sia terrestri, sia marittimi.

Com'è noto, la nostra vicina ed alleata ha quattro *dreadnoughts* (di cui due pronte e due in cantiere) e già progetta di costruirne altre tre.

Che cosa facciamo noi? Dormiamo.

Per l'esercito, nulla; per la marina, nulla. E sì che l'Italia ha considerevolmente ampliato l'ambito della propria azione internazionale, da che si è insediata nel nord Africa, e si è trovata di fronte alla gravissima crisi orientale, che ha un importantissimo contraccolpo in Adriatico. Sono adunque accresciute le necessità militari; è accresciuta l'urgenza nel Governo di provvedervi. Valga almeno a svegliarlo l'eco dei provvedimenti che prende la «pacifica» Europa per accrescere i propri armamenti.

Cronaca Provinciale

VITO D'ASIO

Esposizione di frutta

Ci scrivono da **Casiacco**:

Quest'anno in Casiacco, in epoca da precisarsi per iniziativa dell'egregio prof. Casellati della Cattedra Ambulante, avrà luogo una esposizione di frutta per i Comuni di Vito d'Asio Forgaria, Pinzano, Clauzetto, Castelnuovo. I frutticoltori dei predetti comuni sono dunque avvertiti di tenersi pronti ed i comuni interessati, gli esportatori di frutta, e tutte quelle istituzioni che s'interessano dell'incremento della nostra agricoltura sono pregati a concorrere con quei mezzi che crederanno più opportuni a tale mostra. Con questa piccola esposizione si vorrebbe iniziar un mercato di frutta, in Casiacco, che con la sua vasta piazza, e con la vicina stazione di Fiagogna, è reputato centro adatto per il commercio di esportazio e delle frutta, che ha bene organizzato, costituirebbe una grande risorsa per la zona pedemontana. Il mercato sarebbe settimanale. Per la riescita di detto commercio bisognerà che i nostri agricoltori rivolgano maggiore attenzione alla produzione dei frutti e sopratutto migliorino i sistemi di raccolta e d'imballaggio dei frutti, onde possano essere spediti a grandi distanze. Applaudiamo pertanto alla felicissima iniziativa alla quale tutti vorranno associarsi onde abbia ad essere coronata dal meritato successo.

E simile esposizione avrebbe luogo a Fanna con uguali intenti.

FORGARIA

Decesso. — Oggi, 20, verso le ore 11 ant. cessava di vivere il nostro negoziante e corrispondente bancario sig. Luigi Pascuttini. Era uomo intelligente, onesto, attivo e buono, perciò la sua scomparsa sarà certo da tutti sentita con cordoglio. Le più profonde condoglianze all'intiera famiglia, ed in ispecie al figlio signor Pietro.

RIVIGNANO

Un assegno vitalizio che non sarà goduto! — 19. (*Alfa*) Fin da quando venne emanata la legge 4 giugno 1911 N. 486 a favore dei veterani delle guerre dell'Indipendenza, Aita Federico fu Carlo, che valorosamente aveva fatto la campagna del 1866, quale appartenente al secondo battaglione del Corpo delle bande armate venete, esperì tutte le pratiche per ottenere l'assegno vitalizio spettantegli.

Nel frattempo all'Aita morì la moglie, già levatrice del Comune; la più nera miseria s'avanzava, e ridotto a non aver più nulla, il vecchio il 28 luglio s'appiccò!

Stamane — colmo d'ironia! — pervenne al Municipio la comunicazione che all'Aita era stato concesso l'assegno vitalizio di L. 120 annue.

Questi sono i tasti dell'alta burocrazia!

ARTA

Disservizio postale. — Col 15 corrente il portalettere di Cabia, Valle, Rivalpo e Lovea rinunciò al posto, e dal quel giorno non si fa, per quelle lontane frazioni, alcuna distribuzione di corrispondenze e nessuno apre la cassetta d'impostazione, con quale danno della popolazione, ognuno lo può immaginare. Da quel giorno, nessun provvedimento, fu preso dall'Onorevole Direzione della Posta, ed ancora non si sa per quanto tempo potrà continuare tale stato di cose!..

Il cessato portalettere per una passeggiata giornaliera di circa 6 ore occupate a percorrere km. 24 la maggior parte in montagna, senza calcolare la distribuzione nella famiglie, percepiva il lauto emolumento di lire 1.22 al giorno, sufficienti a pagare il consumo delle calzature.

Per potere sbarcare il lunario, il detto portalettere emigrava annualmente, facendosi sostituire o dal padre o dalla sorella, i quali, fino ad ora, non lasciarono luogo a lagnanze da parte del pubblico.

Quest'anno, però, l'onorevole Direzione delle poste e telegrafi non permise la sostituzione ed il portalettere, naturalmente, per non essere costretto a non morir di fame, dovette dare le proprie dimissioni.

A quando la sua sostituzione? — questa è la domanda che si ripete da tutti. E non si dovrebbe tirar le cose in lungo, trattandosi di un servizio oramai divenuto necessario.

S. VITO AL VAGLIAMENTO

La Giunta per i reduci. — La Giunta comunale, in una sua recente seduta, ha deliberato di tenere in un giorno da stabilirsi una festa in onore dei reduci dalla Libia di questo comune, 46 sono i valorosi da festeggiarsi, ed a tutti verrà consegnata una medaglia ricordo dei loro concittadini e verrà loro offerto un banchetto, al quale prenderanno parte tutte le autorità e tutti quei cittadini che vorranno iscriversi in onore dei reduci nostri compaesani. Così anche S. Vito avrà compiuto a quel dovere di riconoscenza che ogni italiano deve a coloro che cimentarono la vita per la grandezza della Patria.

CHIONS

Festa ai reduci della Libia.

Stampiamo tale e quale ci fu mandata, la corrispondenza qui appresso, benchè nonstante le assicurazioni più esplicite del corrispondente ci sembri che debba contenere per lo meno qualche esagerazione derivata da inesatte informazioni. E pubblicandola, ci dichiariamo fin d'ora pronti ad accogliere le eventuali spiegazioni e rettifiche che gli interessati fossero per inviarci.

(*G*). Concertata da più giorni, incominciata fin da ieri con sermoni in Chiesa e confessione generale; è continuata oggi la festa ai reduci della Libia al suono delle campane dalle ore 5 alle dodici, tre messe, comunione dei reduci e di tutti quanti i partecipanti al banchetto.

Questo è seguito in un'aula delle scuole comunali, ornato, per l'occasione, dalla effigie di Pio X in grande cornice dorata, molti fiori, moltissime bandiere. I coperti furono 84 con i 17 reduci.

Il posto d'onore, come era di dovere, fu dato al Sindaco del Comune, alla destra il parroco arciprete, il medico, il segretario comunale, alla sinistra l'ex direttore didattico, il maestro di musica, direttore del concerto in Chiesa, l'assessore anziano, e due consiglieri del Capoluogo.

Alla fine del banchetto sfolgorarono tutti leggendo le loro eloquenza undici oratori: primo il Sindaco, ultimo il parroco-arciprete. Nessun evviva al Re, *nove inneggiarono a Pio X, padre della Patria italiana, fautore della guerra libica*. Che desolazioni, in queste povere menti!

Si dice che il servizio (osteria Zaghis) sia stato inappuntabile; le pietanze squisite. Il corteo, passato per il paese, con gli alunni mancanti alle scuole (le maestre, abbenchè invitate non aderirono, e tennero aperte le aule rimaste libere). Precedeva la bandiera nazionale, portata dalla Chiesa alla sala del banchetto da un reduce.

Certuni del comitato preparatore avevano proposto che il vessillo venisse portato da un vecchio reduce delle patrie battaglie, solito a fregiarsi alle feste patriottiche con la medaglia di Roma, Giovanni Bertolini. Fu rifiutato dai capoccia, come quello che aveva militato contro il Papa (*sic*) alla breccia di Porta Pia.

Misurate da ciò come questi reverendi e loro seguaci debbano avere in cuore l'Italia libera e una!... In quanto a me, confesso che non ho mai creduto agli entusiasmi patriottici venienti dalle sacristie... Eppure in questi nostri paesi, e in questo principiare del Secolo XX.o, è di là che si confezionano sindaci, assessori, consiglieri comunali e, magari, deputati.

Provatevi a dire al nostro Stato, che si pretende laico, che stia in guardia!...

—

Pensiamo, come dicemmo sopra, che vi sia qualche esagerazione, dipendente da errate informazioni fornite al G. che ci scrisse: non è ammissibile, infatti, che sopra undici «oratori», nove abbiano avuta la peregrina idea non d'inneggiare al Papa (in ciò liberissimi), ma d'inneggiare a Lui in una festa che ha origine della guerra combattuta per la grandezza dell'Italia una, indipendente, libera — dalle vittorie conseguite nel nome di questa Italia e celebrate in Roma sua capitale con trionfali solennità; d'inneggiare al Papa, *padre della Patria* — mentre è proprio in questi giorni la nuova alzata di scudi per il dominio temporale, cui (diceva l'*Osservatore Romano* di ierl'altro) il Papa non può rinunciare perchè gli è indispensabile....

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Sveltezza burocratica. — Il bollettino degli Annunzi legali pubblica ora, 19 febbraio 1913, un decreto del Ministero della guerra 18 luglio 1912 e registrato l'8 agosto successivo, col quale si stabilisce l'espropriazione di alcuni immobili sulle alture di Pinzano e col Celat, per la costruzione di appostamenti di artiglierie! I lavori sono compiuti.

GEMONA

In memoria dell'on. Caratti. Nel primo anniversario della morte dell'on. Umberto Caratti la sezione Magistrale di Gemona-Moggio ha inviato alla famiglia Caratti la seguente lettera:

Nobile famiglia Caratti

UDINE.

La Sezione magistrale di Gemona-Moggio, orgogliosamente memore che da essa Umberto Caratti mosse il primo passo che — per la fortuna dei maestri d'Italia — portar lo doveva alla Residenza dell'Unione Magistrale Nazionale, rispettosamente rivolge un mesto pensiero alla famiglia dell'indimenticabile scomparso, oggi che i maestri della Sezione stessa sentono Umberto Caratti più vivo che mai nel pianto dei loro cuori.

Con profondo ossequio Addo Salvadori e Manlio Amadori Consiglieri, Lorenzo Fachini Segretario.

Il prof. Franco Caratti ha così risposto per telegramma:

Ringrazio commosso profondamente riconoscente anche a nome dei miei.

PONTEBBA.

La partenza del ten. colon. Riveri per la Libia.

In questi giorni il ten. colonnello Riveri, comandante interinale del battaglione Tolmezzo, che per due mesi diresse in Aupa tanto brillantemente le esercitazioni di skiaggio, veniva nominato istruttore delle nuove truppe coloniali tripoline.

Al brillante ufficiale partente auguri.

LE BRILLANTI OPERAZIONI

delle nostre truppe in alta montagna.

Stamane, con un freddo di 12 gradi sotto zero, e una tramontana feroce, ebbero luogo sopra Aupa a più di 1000 metri, al passo di Cerischiatis, e nella val di Dordolle, con neve alta più di un metro, le esercitazioni tattiche degli alpini 8.o regg. con l'artiglieria da Montagna (II. regg. 14 Batt.) in pieno assetto di guerra con cannoni (4 pezzi) e muli (una cinquantina).

Le operazioni, straordinarie per la loro entità e l'inclemenza del clima e dei passaggi alpestri, attirarono su quell'alpe, numerosi forestieri.

A detto di competenti, quelle manovre condotte con tanta genialità energia e sicurezza, sono indice meraviglioso della preparazione militare, della tempra di nostra razza.

Oggi arrivarono altri battaglioni e altre batterie, che penetrarono in paese al suono della marcia «Derna» del nostro maestro Arturo Zardini, suscitando un subisso di applausi.

Domani avrà seguito la continuazione delle manovre in montagna.

In paese una grande animazione. Sull'altra... sponda, binoccoli puntati, e bocche aperte ad esclamare: Aho! ja! niente fredo e niente paura soldati taliani di nefe e ghiaccio?!

Da parecchi balconi il tricolore sventolante dà il saluto augurale alle truppe.

Buona usanza. — In morte del compianto giovane Novelli Gino vennero fatte le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità: sig. Agolzer Francesca v. Micossi L. 40, Micossi Dionigio 10, Ortaria Mattia 10.

All'Asilo infantile: Famiglia Micossi e Novelli L. 75, F.glia Orsaria e Merlo 25.

Alla Società Operaia: sig. Agolzer Francesco L. 78.

Le istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

PORDENONE

Nuovi piloti. — Alla presenza del comandante del campo cap. Porta, dell'istruttore tenente Poggi, del commissario tenente Kerbaker nonchè di molti colleghi al campo militare d'Aviazione della Comina hanno stamane conseguito il brevetto di pilota aviatore i tenenti Matteo Scarpis e Vittorio Lazari.

I due tenenti (che pilotavano un Maurice Farman 70 HP.) manovrarono con grande sicurezza, e dopo le brillanti prove si ebbero le vive congratulazioni dei presenti.

Schiamazzi notturni. — Da varie sere diversi briosi giovanotti nelle ore piccine percorrono le vie della nostra città schiamazzando ed emettendo grida con grande disturbo del pubblico che non può godere del necessario riposo. Speriamo che le guardie vorranno dare una buona lezione a questi nottambuli.

L'operaio Milanese peggiora. — L'operaio Milanese Pietro ricoverato al nostro ospedale che, come pubblicaste l'altro giorno in una corrispondenza da Cordenons, riportò delle scottature in seguito allo scoppio di una valvola di caldaia allo stabilimento Makò, questa sera ha peggiorato le sue condizioni.

Il prof. Valan che gli presta le sue premurose cure non dispera ancora di salvarlo.

Stato Civile dal 13 al 20 febbraio.

Nati. Maschi 6, femmine 5, totale 11.

Parti multipli 1 di 2 maschi.

Morti. Marcuzzi Springalo Rosa di anni 39, Buttigeral Rina di anni 1 e mesi 4, Martin Luigi di anni 22.

Pubblicazioni di matrimonio. Spagnol Giuseppe con Travanut Maria, Maddalena Emilio con Vianello Elisa, Sandre Umberto con Gregoletti Catterina.

Matrimoni. Calderan Umberto con Venier Regina, Bortolin Giuseppe con Teresani Ida.

PAVIA DI UDINE

Morte d'un soldato. — 20. — Giunse ieri telegraficamente la ferale notizia che il giovane Fabbro Luigi fu Pietro, d'anni 21, soldato del Piemonte Reale a Roma, moriva di appendicite in quell'ospedale militare. Condoglianze alla desolata famiglia.

MORTEGLIANO

Furto sacrilego. — 20. Ieri, il capo becchino Zanello A., recatosi verso 16 al cimitero per ragioni del suo servizio vide con grande sua sorpresa la porta della chiesa aperta, e constatò che la stessa era stata aperta mediante scasso, e verificò pure la scassinatura delle cassette delle offerte pei defunti.

Avvertì il Pievano e il maresciallo dei carabinieri, che si recarono sul luogo.

Nessuna traccia dei ladri. Il bottino da essi fatto è però magro, essendo da pochi giorni prelevate le offerte.

SACILE

Borseggi. — 20. Certo Francesco Scotta di Francenigo, mentre questa mattina stava con altra gente a osservare il magazzino Maestri presso il ponte «delle castagne» per un urto al ventre, s'accorse che dalla tasca interna del panciotto, gli usciva il portafoglio, causa un taglio fattogli da un borsaiuolo. Questi quando lo Scotta s'accorse si era già squagliato senza preda.

Disgraziato invece fu certo Zandonà Tomaso, fu Tomaso, d'anni 60, contadino di Stevenà, il quale se ne stava sotto la pubblica loggia, ove si fa il mercato delle granaglie. Occorrendogli del denaro fece l'atto d'estrarre il portafoglio, ma con sua grande sorpresa questi gli era stato involato con la somma complessiva di lire 75.

RIVIGNANO

Gravissimo incendio.

Un cavallo e tre buoi carbonizzati.

20. (*Alfa*). — Iersera, verso le ore 21, mentre più forte il vento soffiava, nella frazione di Sivigliano si sviluppò il fuoco nella casa abitata da Gabbiana Antonio fu Pasquale. In un batter d'occhio tutto andò distrutto; casa, stalla, fienile, cagionando al Gabbana stesso un danno, assicurato, di circa seimila lire.

Andarono bruciati un cavallo e tre animali bovini.

I pompieri di Rivignano accorsero tosto; ma l'incendio fu indomabile.

Non si conosce l'entità del danno subito dal proprietario dei fabbricati, co. Giovanni di Colloredo.

La causa dell'incendio è tuttora ignota.

FAEDIS

Ai reduci — Domenina avremo solenni festeggiamenti in onore dei reduci nostri. Il programma preparato dal comitato composto delle migliori personalità del paese comprende: solenne corteo, funzione in chiesa con «Te Deum», ricevimento in municipio, consegna d'un dono ricordo ai reduci, vermouth d'onore e banchetto di 200 coperti.

Interverrà la banda di Tricesimo con la Unione Ciclistica.

SPILIMBERGO

Incendio. — 20. Verso le ore 6 di stamane al pianoterra della casa di proprietà del signor Francesco Masutti si sviluppava un incendio del quale fu vittima una grossa balla di «stoppia», che si trovava nel laboratorio del Masutti.

La causa pare sia stato un fiammifero gettato inavvertitamente dopo acceso un lume.

Dell'incendio s'accorse l'operaio Antonio Turco che assieme alla figlia del padrone signorina Lucia, s'accinse a mettere in salvo le altre balle ivi giacenti.

Il disgraziato Turco ebbe a riportare numerose scottature alle mani giudicate guaribili in venti giorni.

Il danno ascende a oltre trecento lire.

Veglione. — La sera del primo marzo, nel salone Michielini, avrà luogo un veglione a beneficio del nuovo corpo filarmonico.

L'orchestra diretta dal sig. Tomat presterà servizio gratuitamente.

Sull'elettorato del Re

Egregio sig. Del Bianco,

Non so perchè qualche giornale abbia ommesso di pubblicare l'esito del ricorso del sig. Renzo Rossi redattore del «Popolo Romano» contro la inscrizione di S. M. il Re nella lista elettorale politica di un collegio di Roma. L'esito dunque fu favorevole al ricorrente.

Cultore per mio uso e consumo della scienza costituzionale non so capacitarmi come la commissione Comunale di Roma — per fare un bel gesto! — avesse pensato a quella ridicolaggine. Proprio nel momento in cui la Nazione è chiamata ad esercitare un atto diretto di sovranità (che tale è la funzione elettorale politica), si voleva dare al Re la facoltà di votare per costituire un organo di quella volontà nazionale ch'egli è chiamato a impersonare, in una sfera ed azione politica ben definita, come se egli non avesse già la scelta dei senatori per espurare quella volontà stessa. Comprenderei l'iscrizione di S. M. nella lista amministrativa: nella politica la sua iscrizione costituirebbe la prova di non saper distinguere un campo giuridico dall'altro.

Qualcuno ha cercato nello Statuto o nella nuova legge elettorale politica l'articolo che sciogliesse il quesito: osservo che per coloro occorrerebbe anche un articolo che assicurasse che il Re non può essere eletto deputato, giacchè quando i principii di un ordine giuridico non si possiggono e non si intuiscono, le leggi e i codici servono d'intrigo per quel dato ordine. Per lo stesso motivo che il Re non è eleggibile a deputato, non può essere elettore politico e il legislatore non sentì la necessità di statuirlo per i cittadini ch'ei si augurava nell'Italia protetta dal genio di Macchiavelli.

Ringraziandola della pubblicazione di cui Ella credesse onorarmi, La riverisco con stima

Avv. A. G. Fontanive.

Agli eroi de l'Antartide

Com'algida, da secoli, una stella
tramanda, assidua, a telescopie lenti
i rai forieri d'ultima fiammella...

Così nei voti di remote genti
l'anglii campioni, assorti in lor miraggio,
vivevano, d'un anno, chè eran spenti.

E dilagò il funereo messaggio
che l'antartide, già da molte lune,
troncato, a un tratto, il vittorioso viaggio,

ne l'algore d'immacolate dune,
spazzate da procelle turbinose
di sotto a un cielo atramentato, illune,

posava a mausoleo di lor gloriose
spoglie, scandendo il funerario canto
coll'ulular di raffiche rabbiose.

Or l'orbe, scosso, in suo doglioso ammanto,
scioglie il cordoglio a quella angusta tenda
divenuta pietoso camposanto,

compagna fida d'ogni lor vicenda,
che n'ebbe il grande spirto sublimato
d'un'agonia stoicamente orrenda.

Piange inane, il vanir de l'indomato
foco ch'ardeva in quei sdegnosi frali
e de l'estremo dir trasumanato

di quelle chiuse labbra, già immortali,
suggellatesi priad'aver narrate:
titanie lotte che niun ebbe uguali,

battaglie scevre d'echi, relegate
nel silenzio tombale di quei cori
e che neppure volle rivelate

l'eroico duce degli esploratori
nel patetico e fiero documento
che, tutti seppe, e non sacrò i dolori!

Se sculto verrà in bronzo, un monumento
de lo stoico morir di que' gloriosi,
dirà ai venturi che nessun lamento

li fe', nel dar la vita, dubitosi
che l'onor de la patria richiedeva
epilogo simil ai generosi!

Dirà che dopo aver, com'imponeva
comun desire, sventolato al Polo
l'albionico vessillo, ch'aggiungeva

nuovo lustro a la Patria, il baldo stuolo
riedeva alacre a la sua base, ansioso
di dare, a l'auspicato annuncio, il volo

d'indugi insofferente, speranzoso,
dopo sforzi diuturni e sovrumani,
del serto che compete al vittorioso.

Ma due morti dovevan render vani
i titani cimenti dei gloriosi
da l'ardua meta, un giorno sol, lontani.

E Scott, che là guidò gli ardimentosi,
indomito assistette e rassegnato
al tramontar di loro apoteòsi.

E agli ultimi due fidi posto a lato,
sentendosi morir di loro morte,
vergò seren l'istoria del suo fato!

Là, sulla soglia delle buie porte,
una sola gioiosa commozione
traspare da quell'alma invitta e forte...

d'esser stato, cioè, primier campione
di saldo inglese in mezzo a baldi inglesi,
in ogni tempo e loco ad ardua azione!

Evans rimembra e i bei servigi resi,
ch'esser doveva l'ultimo a perire
dopo i tesori, in prò di tutti, spesi.

E dopo quello ei vide disparire,
avendo piedi e mani assiderate,
Oates il gentiluom che a prevenire

nefaste attese ai soci, asserenato
uscì, un mattino, incontro alla tempesta
da uomo stoico, e non è più tornato!

Ma pure a nulla valser quelle gesta
chè, presso a meta, orribile bufera
gli ancor viventi, senza speme, arresta.

Scott non impreca; l'anima sua fiera
il viaggio non rimpiange doloroso
che asseverò l'ardir della sua schiera,

la resistenza, il cuore generoso
de l'anglicano popolo che al polo
fe' sventolare il labaro glorioso!

Nel carcer de la tenda, inerte e solo
vivente, a Dio rivolse la preghiera
che il fiero turbo disfidava in volo;

eppoi, l'ultimo vinto di sua schiera,
seduto attese, accanto agli altri morti,
il suo morire in attitudin fiera.

Se udir v'è dato, eroici, vi conforti
l'universal cordoglio e il verde alloro
che suol le tempia coronar de' forti.

V'allieti la certezza che, a coloro
che vi fur cari, dalla Patria offerto
appannaggio verrà degno di loro.

E il mausoleo che il lugubre deserto
di ghiaccio senza fine e crepitante,
saldo v'eresse, dove tien concerto,

attorno alla pia croce, il turbinante
arrovellarsi d'elementi, fora
meta adusa al pensier, faro raggiante

di chi l'eroica dedizione onora,
di chi la patria ha in vetta al suo pensiero;
mentre, su in alto, la cromata aurora,

riderà eterna a l'anglico pioniero.

Antonio Chinotto.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

La politica della Francia nel messaggio del nuovo presidente

Le truppe belligeranti fra bufere di neve.

Il famoso El Baruni, namico d' Italia.

CIVIDALE

Arresto. — Nell'albergo alla «Città di Trieste» e precisamente nella camera dove dormono le cameriere (l'altro giorno venivano a mancare 15 lire.

Interrogato il personale di servizio questo cascò dalle nuvole ma ben presto una delle cameriere cominciò col dire che dovevano essere stati dei ragazzi, poi alle insistenze del padrone per sapere la verità non tardò col confessare che le aveva prese lei per comperarsi un paio di scarpe.

Venuta la cosa in orecchio all'autorità di P. S. il nostro delegato procedette all'arresto della giovane, che fu passata alle carceri.

Nuovi conciliatori. — Con decreto 11 corr. della Corte di Appello di Venezia il sig. Specogna Giovanni veniva nominato vice-conciliatore di Tarcetta; il sig. Leban Angelo, vice conciliatore di Attimis; i signori Caporale Gio. Batta e Tilatti Giacomo, confermate nelle car che rispettive di conciliatore e vice-conciliatore del Comune di Moimacco; ed infine il sig. Sirch Giuseppe, conciliatore di S. Leonardo, veniva autorizzato ad esercitare le funzioni di conciliatore anche nel Comune di Stregna fino alla nomina del titolare di quell'ufficio.

Congratulazioni.

POVOLETTO

Furto di granoturco. — Al mugnaio Mazzolini Leonardo e dal suo molino vennero rubati 60 chilogrammi di granoturco, 50 di frumento e 20 di farina di frumento.

All'altro mugnaio, Mauro Giovanni da Rizzolo, furono rubati 50 chilogrammi di granoturco. La refurtiva fu venduta a diversi di Povoletto.

Il ladro, però, cadde nelle mani di certo Ribis Luigi di Reana del Roiale che, senza pensare tanto sopra, lo fermò e lo condusse nella caserma dei carabinieri di Udine, dove fu arrestato. Esso è certo Sguerzo Luigi di anni 21, un pregiudicato di Visinale del Iudri.

PALMANOVA

Meritato premio. — La ditta Fratelli Cogoi di Palmanova conduttrice del molino di S. Marco di proprietà del sig. Masolini Giuseppe fu premiata all' Esposizione Internazionale d' Industria, Alimentazione ed Igiene di Genova.

Si ebbero diploma di gran premio e medaglia d'oro per la lavorazione di frumenti comuni.

TOLMEZZO

Ancora dell'arresto di Rodolfo Striess

Impressione soddisfacentissima ha destato qui il bell'arresto del medico mistificatore Rodolfo Striess.

Il nostro egregio maresciallo sig. Simonetto, merita davvero le più vive congratulazioni. Lo Striess quando uscì di carcere fu accompagnato con foglio di via a Drenchia, di dove pochi giorni dopo, se ne fuggiva, destando il giusto allarme in tutte le stazioni di carabinieri.

Fra il nostro maresciallo che con fine intuizione ne scovò le traccie, e lo arrestò.

Sarebbe bene che tutti i danneggiati dal mistificatore si affrettassero a denunciare ai carabinieri i danni subiti: faciliterebbero di molto le indagini della benemerita, indagini che con energia in questo senso essa continua.

Lo Striess prima di riparare in Carnia si aggirava nei paraggi di Tricesimo.

Per la facciata del Duomo. — Al corrispondente dell'ecx «Crociato» non possiamo dare che un suggerimento: di attingere a fonte più alta e competente le sue elucubrazioni artistiche per i progetti della facciata del Duomo; dopo che l'avrà fatto, si potrà forse prenderlo sul serio e con lui discutere. V. P.

PORDENONE

Riunione ospitaliera. — Domenica a Pordenone avremo la riunione per il nostro ospedale. Parteciperà il comm. Borgomanero per la commissione ospitaliera e il cav. dott. Alberti per la Prefettura. Si ritiene necessaria la costruzione di padiglioni per malattie speciali dato l'affollamento di ammalati nell'attuale locale e date le condizioni in cui lo stesso versa.

VITO D' ASIO

Muore per bruciature

20. Alle ore 8.30 di stamattina, la giovanetta Giuseppina Miorin di Leonardo, di quindici anni si riscaldava in un campo vicino a un fuoco. Le vesti le vennero investite alla schiena senza che tosto ella se ne accorgesse.

Ogni soccorso fu vano. Alle 1 pom. venne la morte. La disgrazia, così tragica e imprevidibile, ha molto impressionato il paese che condivide il dolore della disgraziata famiglia.

L'AFTA

Circa l'afta epizootica in provincia si hanno notizie buone. Nessun caso nuovo si è verificato; anzi gli animali riscontrati affetti dal morbo a Cavasso Nuovo, Campagna di Maniago e Arba sono quasi guariti.

Ieri il veterinario provinciale dott. Simoni ha fatto un'ispezione nei comuni di Bicinicco e Gonars e ha trovato che le cose si mettono bene. Furono adottati scrupolosamente tutti i dovuti provvedimenti necessari prescritti e pare scomparso ogni pericolo di diffusione dell'epizoozia. Così a Felettis.

C'è pertanto da sperare che l'infezione non abbia ad estendersi e che i pochi casi finora riscontrati abbiano a scomparire del tutto.

Per la grandezza della Francia.

Ieri, all'Assemblea nazionale francese fu letto il messaggio di Poincaré, il nuovo presidente. Fin da principio, destra e centro della camera iniziarono gli applausi; alla fine, scoppiarono vivissimi applausi al centro e su numerosi banchi della sinistra.

Riguardo alla politica estera della Francia, il messaggio contiene questi concetti che meritano riprodotti: La pace non si decreta per la volontà di una sola potenza. Non è possibile ad un popolo essere efficacemente pacifico se non a condizione di essere sempre pronto alla guerra.

Una Francia diminuita, una Francia esposta per colpa sua a sfide e ad umiliazioni, non sarebbe più la Francia; sarebbe commettere un delitto contro la civiltà, sarebbe la decadenza del nostro paese in mezzo a tante nazioni che sviluppano senza posa la loro forza militare. Il nostro esercito e la nostra marina ci dànno ogni giorno prove di abnegazione e di valore. Volgiamo ad essi il nostro vigile pensiero.

Noi non indietreggieremo dinanzi ad alcuno sforzo, dinanzi ad alcun sacrificio, per consolidarli e fortificarli nel loro arduo e silenzioso lavoro; essi sono i più utili ausili alla nostra diplomazia.

Le nostre parole di pace e di umanità avranno tanta maggiore probabilità di essere ascoltate quanto meglio ci si saprà armati e quanto più risoluti. Da parecchi mesi lavoriamo con l'Europa tutta a scongiurare i pericoli di una crisi temibile; e persisteremo in questo lavoro.

Inazione generale

Il maltempo nel teatro della guerra

Costantinopoli 20. (Ufficiale). La notizia relativa alla presa da parte dei bulgari dei forti Vittoria e Napoleone della linea di difese di Bulair è assolutamente priva di fondamento. Quelle posizioni sono sempre occupate dalle truppe ottomane.

Non si è pubblicato ieri nessun bollettino relativo alla guerra, perchè nulla d'interessante vi accadde.

Si assicura che Hakki Pascià ha telegrafato alla Porta che il suo primo incontro con Grey dimostra che la ripresa dei negoziati per la pace sulla base dell'ultima nota della Turchia alle Potenze è impossibile. La Porta manderà ad Hakki Pascià nuove istruzioni.

Da Gallipoli e Bulair si annunciano grandi bufere di neve. Parecchie persone sarebbero morte dal freddo.

Fucilate nella Tripolitania oltre il Garian.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 21. Giunge notizia da Tripoli che a Cars Gariann, alcuni ufficiali italiani si recarono con una scorta di gendarmi oltre le nostre posizioni avanzate, lungo il letto di un torrente che passa per quelle località fino dove comincia il territorio non ancora visitato dai soldati italiani. Quivi si trovarono improvvisamente di fronte alle sentinelle avanzate di quel tal El Baruni, che si atteggia a ribelle dell' Italia, e tiene campo contro i soldati Italiani, con poche centinaia di arabi.

Le sentinelle diedero l' allarme — fu sparato qualche colpo di fucile. Ai colpi accorsero uomini a rinforzo delle sentinelle, si sentirono grida come di adunate, rullarono i tamburi, e la vallata fu messa tutta a rumore.

Comparvero pattuglie di cavallieri come se volessero circondare il nemico e dietro a tutti, circa 400 arabi.

Vi fu uno scambio di fuciliera, con i nostri gendarmi; ma ben presto gli arabi, accortisi che negli italiani mancava l'intenzione dell'attacco, si ritirarono, e tutto finì.

Discorso del generale Tassoni ai notabili arabi.

MILANO, 21. Si ha da Derna: Nell'occasione dell'anniversario della nascita di Maometto, solennemente festeggiato, il generale Tassoni, il giorno 18, ricevette i notabili arabi nella sala del palazzo del comando. Il generale era circondato da tutte le autorità civili e militari.

I notabili indigeni fecero, come in altre occasioni, l'atto di sottomissione e umiltà.

Solo il generale Tassoni, con un energico discorso, si disse dolente di constatare come una parte della popolazione di Derna non si fosse ancora sottomessa e preferisse mantenersi in atteggiamento ostile negli accampamenti dei ribelli.

Ricordò con vibrate parole, come l'Italia avrebbe potuto mettere a posto quella popolazione, ma per forse eccessiva longanimità ancora non l'abbia fatto.

L' energiche parole del generale Tassoni hanno prodotto ottima impressione in quanti erano presenti.

Arbitrato italo-russo o mediazione delle Potenze?

Roma, 20. — Occupandosi della soluzione del conflitto bulgaro-rumeno, la Tribuna scrive: Attraverso le molteplici e confusionarie notizie intrecciatesi per tutte le capitali e tutti i giornali d'Europa, non è difficile ricostruire oggi la seconda fase per la quale in questa settimana è passata l'attività della diplomazia europea. Queste fasi si possono ridurre a due: quella dell'arbitrato e quella della mediazione.

Dapprima sembra che le Cancellerie abbiano pensato di proporre un arbitrato internazionale. Due potenze, una appartenente alla Triplice Intesa e una alla Triplice Alleanza, sarebbero state scelte per trattare come arbitre a nome dell'Europa la soluzione del conflitto.

Dalle varie versioni che della cosa hanno dato i giornali, non è difficile dedurre che le due nazioni prescelte erano state l'Italia e la Russia. Poi, secondo qualche giornale, l'idea dell'arbitrato si è andata in alcune cancellerie rapidamente modificando e pare che abbia finito col prendere il sopravvento l'idea di una mediazione.

Il telegramma che l'Agenzia Stefani dirama oggi da Vienna ci fa comprendere che l'Italia, pure accettando in massima l'idea dell'arbitrato, purchè esso concluda la pace, preferirebbe pure tuttavia la mediazione di tutte le potenze ed è appunto questa mediazione che oggi stanno discutendo e trattando le concellerie di Europa.

La Turchia chiede all' Italia l'immediato pagamento dei 50 milioni

Costantinopoli 20. — E' stato ordinato all'ambasciatore ottomano a Roma di fare i passi necessari per ottenere, secondo il trattato di pace, il versamento immediato al Debito Pubblico Ottomano di 50 milioni di franchi, rappresentanti la capitolizzazione delle rendite della Libia.

Camera dei Deputati

La legge sulle farmacie, approvata.

La Camera nella seduta di ieri, continuò la discussione del bilancio della giustizia e dei culti. Il ministro Finocchiaro Aprile, nella risposta ai vari oratori, toccò anche della politica ecclesiastica, ripetendo che lo Stato rimarrà fermo, senza violenze nè debolezze, nella tutela delle ragioni del pensiero laico e della potestà civile. Oltre questo limite, l'azione dello Stato apparirebbe eccessiva e inopportuna.

Parlò quindi il relatore Manna; dopo di che si approvarono i capitoli così del bilancio del ministero di grazia e giustizia, come quelli del fondo per il culto ed altri che ottengono alle stesse materie.

La Camera votò anche, a scrutinio segreto, la legge sulle farmacie, approvandola con voti 201 contro 25.

La tessera ferroviaria per gli emigranti

Roma 20. — Il Commissariato dell'Emigrazione ha proceduto, in questi giorni, alla diffusione di centomila manifesti, nei quali sono messi in rilievo i vantaggi assicurati agli emigranti dalla «tessera ferroviaria» istituita con la legge sulla emigrazione del 1910. I manifesti saranno affissi, con la cortese cooperazione del Segretariato generale e dell'Ufficio di Pubblicità della Direzione delle Ferrovie dello Stato, in tutte le stazioni appartenenti alla rete statale. Essi vengono inoltre inviati a tutti i sindaci, ai parroci, ai segretariati di emigrazione ed i maestri comunali insegnanti nelle scuole per adulti analfabeti e nei corsi speciali per emigranti.

Questa iniziativa presa dal Commissariato contribuirà a stringere sempre più i legami diretti fra l'organo dello Stato, preposto alla tutela degli emigranti, e gli emigranti stessi e dando ad essa attuazione il Commissariato confida che i sindaci, i maestri, i segretari sovvenzionati dal Fondo della emigrazione presteranno la loro attiva cooperazione per la diffusione delle notizie contenute dal manifesto menzionato.

L' enorme movimento di Londra

Un miliardo e mezzo di passeggeri

Londra, 20. Il movimento quotidiano della popolazione londinese può essere, in certa misura, compreso anche da coloro che non hanno un'idea della vastità ed animazione della metropoli del Regno Unito, quando considerino che i passeggeri trasportati durante l'anno scorso dalle tramvie, dagli omnibus, e dalle ferrovie sotterranee ammontarono ad 1.658.947.013!... Il numero dei passeggeri trasportati dalle ferrovie sotterranee ammontò a 436.396.785; quello dei passeggeri trasportati dalle tramvie ammontò, approssimativamente, a 821.819.741 e la parte rimanente cioè circa 400.628.487 venne trasportata dagli omnibus.

Bisogna poi tenere presente che queste cifre non comprendono le persone che si sono servite delle vetture automobili da piazza, che sono a Londra, nel momento attuale, circa undici mila.

I delitti delle suffragette

LONDRA, 21. — Le suffragette fanno ancora parlare di se. Ieri hanno compiuto un nuovo delitto che verrà a costare al governo più di venticinque mila lire.

Penetrate di notte in un giardino nei dintorni di Londra, incendiarono il padiglione-restorante di recente fatto costruire dal governo.

Accorsi i poliziotti ad uno di essi sembrò scorgere nelle tenebre, due ombre di donne fuggire.

Procedette all'arresto; erano due suffragette, e, strana cosa, giovanissime e molto belle: una di 22 e l'altra di 23 anni.

Esse affermarono di essere state loro ad incendiare il padiglione restaurante.

Nel pomeriggio seguì il processo. Durante il quale, le due suffragette furono agitatissime. Una si scagliò contro il Magistrato giudicante, dicendogli: — Vergognatevi! — e gli tirò addosso un grosso libro che si trovava sul tavolo.

Londra è impressionatissima per questo contegno delle suffragette, tanto più che in altre città si ripeterono atti di vandalismi.

A Birmingan, queste indemoniate turarono con la pece le serrature di molte case, ciò che fece nascere discordie in parecchie famiglie perchè i mariti arrivarono tardi e dovettero suonare per delle mezze ore i campanelli.

A Edimburgo le suffragette hanno danneggiato più di duemila lettere, gettando, nelle cassette postali, dell'acido solforico e petrolio.

DA GORIZIA

I solennissimi funebri del comm. Luigi Pajer de Monriva

Le beneficenze della famiglia

20 febbraio. Molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali una folla si va stipando per le vie per le quali deve passare il corteo funebre. Popolani e borghesi, cittadini e paesani delle borgate contermini; è un po' tutta la provincia venuta a dar l'ultimo saluto a quell'Illustre Vegliardo che per cinquant'anni con lena infaticata le dedicò tutto se stesso perchè progredisse moralmente e materialmente.

Le vie lungo le quale passa il corteo hanno i fanali accesi ed abbrunati, come per i funerali di Carlo Favetti e del podestà Carlo Venuti e di altri benemeriti. Tutti i negozi, per comune accordo preso dai negozianti, sono chiusi in segno di lutto; unica, triste eccezione, la bottega dello Slavomane Andrea Gaberscek in via Carducci, ostentativamente aperta.

Il palazzo provinciale è tutto drappeggiato a gramaglia; così parecchie case della Piazza del Duomo.

Alle 10.30 si forma l'imponentissimo corteo, del quale fanno parte il Luogotenente di Trieste, podestà di di ogni parte della Provincia, la rappresentanza della Dieta provinciale di Trieste, le rappresentanze politiche, civiche, di istituzioni pubbliche e private cittadine e provinciali, ecc. ecc.

Immediatamente dietro al feretro vengono i figli dell'Estinto, avv. cav. Mario e ing. Benvenuto, i nipoti signori Achille e dott. Adriano Nardini, il signor Hahn de Hahnenbeck, il cav. Ruggero Kürner ed altri congiunti.

Il corteo passa lento e solenne fra due fitte ale di popolo. Sono migliaia di persone che seguono la salma venerata; altre migliaia che si assiepano silenziose e reverenti al passaggio dell'imponente accompagnamento funebre.

Nella Metropolitana, fra la commozione generale dei presenti, il capitolo — con a capo il preposito mons. Faidutti — impartisce l'assoluzione Quindi, il corteo si ricompone e prosegue alla volta del Cimitero. All'uscita dalla chiesa il feretro è salututo dalla bandiera provinciale, che viene abbassata tre volte.

In piazza Catterini gli allievi delle Scuole, quegli dei Convitti e degli altri Istituti provinciali e cittadini sfilano dinanzi al feretro. I pompieri danno l'estremo saluto, mentre la banda intona una marcia funebre.

I discorsi

Al cimitero, calato il feretro nella tomba di famiglia, mons. Faidutti impartisce di nuovo l'assoluzione alla salma; indi, fra la viva commozione degli astanti prende la parola l'on. Pinacesig il quale esordisce affermando avere amici ed avversari dell'illuste estinto segnata nel diario della loro vita mestamente la data del 18 febbraio 1913, ultimo di vita per Luigi Pajer de Monsiva.

— Nè poteva essere altrimenti — soggiunge — poichè si poteva dissentire dalle idee politiche dell'uomo, non si potevano negare le sue azioni; e di azioni vaste e poderose Egli fu maestro.

Ricorda talune delle opere grandiose, ch'ebbero il comm. Pajer o iniziatore o fautore valente: l'irrigazione monfalconese, la ferrovia friulana, lo sviluppo di Grado a stazione balneare, quello di Monfalcone a centro industriale, la regolazione di fiumi e torrenti, la bonifica dell'Agro aquileiese, la Scuola agraria, l'Istituto dei sordomuti, l'Istituto di credito fondiario, quello per il credito comunale ed il Manicomio provinciale.

Conchiude: Ma se il freddo avello ci toglie le venerate sembianze, rimane l'opera sua poderosa; e la Giunta provinciale lo addita con orgoglio alla generazione futura. Chino la fronte dinanzi al Grande, ed in nome dei colleghi compresi della più alta ammirazione, dico: Vale!

Parla poscia con parola calda e commossa il podestà on. Bombig, a nome di tutti i comuni della provincia. Del suo discorso ripeterò solamente questi periodi, che riassumono le benemerenze verso Gorizia e verso i comuni della Provincia, da parte dell'estinto:

Dalla terra e con la terra Egli volle il risorgimento, la luce. Fecondi i campi, laboriose le officine, le arti agresti in onore, ed i Comuni insieme innaturalmente appaiati come i buoi all'aratro, o come i galeotti alla stessa catena, Egli disciolse con la potenza dell'intervento, con la saviezza del consiglio, perorando come uomo di legge, giudicando come diritto e dovere imponevano.

Quante volte Egli scese nell'agone delle politiche lotte, ed altrettante lo vedemmo uscire vittorioso tutelatore del principio a noi più sacro e vigilato.... Il 22 marzo 1897 basta alla sua gloria!

* * *

I figli elargirono 2900 corone in beneficenza, ad onorare la memoria del loro illustre padre: di esse, 400 per l Istituto dei fanciulli abbandonati, 200 per la Lega nazionale, 200 per la Società di Mutuo Soccorso, 200 pel Convitto friulano, 200 per l'Ospizio marino di Grado.

Cronaca Cittadina

Assemblea della "Scuola e famiglia,,

Ieri alle 16 seguì l'assemblea dell'associazione, Scuola e Famiglia.

Sono presenti le signore Pecile, Petz, Barnaba, Fracassetti, prof Zilli, Del Fabro Dus, signorina Fanny Luzzatto, Beltrandi, signorina Bianchi direttrice; il presidente comm. prof. Pecile, il segretario cav. Bruni, i signori Spezzotti, comm. Borgomanero, ing. Petz.

Il comm. Pecile dichiara aperta la seduta in seconda convocazione.

Comunica che alla esposizione igienica a Torino l'associazione si ebbe la massima onorificienza, e una medaglia d'oro fu data alla benemerita direttrice signorina Bianchi.

Parla sulle condizioni della istituzione. Rileva che per l'anno 1912-913 si sono iscritti 328 alunni e 270 alunne, con un totale di 598 frequentanti, in confronto della media ch'è di 500. Pure le iscrizioni al corse festivo furono quest'anno superiore agli anni passati, e crede che a ciò l'impianto del cinematografo abbia di molto contribuito. Il consiglio sta studiando di acquistare *films* che siano più che altro educative.

Anche quest'anno gentili signore raccolsero offerte per l'alber di Natale. La raccolta è andata bene: 200 vestiti per bambini, 200 grembiuli per le fanciulle a circa 500 paia di zoccoli furono così distribuiti. E' doveroso ringraziare tutta l'accolta delle gentili signore e signorine che tanto si occuparono per la benefica opera.

Le rappresentazioni date, furono soddisfacenti grazie all'opera della direttrice e della signorina Bertoli.

Il consiglio s'interessa per la pesca di beneficenza, che seguirà come il solito in Pasqua.

Fa voti acchè tutti i soci vi concorrano per la miglior riuscita.

Nota che il consiglio deliberò alcuni miglioramenti al personale insegnante e gli piace rilevare come assai bene le maestre rispondano ai desideri del consiglio.

Apre la discussione sulle communicazioni fatte e sul bilancio preventivo. Il bilancio presenta in attivo: L. 1.150 contributi sociali, L. 9.775 contributi diversi e sussid', L. 6000 oblazioni di privati benefattori od altri proventi; e a pareggio delle spese che fra quelle dell'educatorio e generali ammontano a L. 19475, un maggior fabbisogno di L. 2550.

E' approvato all'unanimità.

Prima di passare alla votazione, ringrazia la stampa, per la cortese sua opera di propaganda in favore dell'istituzione benefica.

Si passa all'elezion. Ad unanimità vengono rieletti:

A membri del consiglio direttivo per il triennio 1913-1915: i signori Camavitto Ugo, cav. dott. Oscar Luzzatto, cav. prof. dott. Luigi Pizzio, Ettore Spezzotti e la signora prof. Teresa Zilli.

A revisori dei conti, cav. rag. Ermenegildo Perosa, rag. Vittorio Biancuzzi, effettivi; rag. Gio. Batta Ostermann supplente.

La seduta è quindi sciolta.

Riunione di maestri.

Per domenica, la sezione di Udine della Associazione Magistrale friulana Umberto Caratti è convocata in seduta alle 10 nel solito locale in via Dante, con i seguenti oggetti:

1. Relazione della Commissione per il miglioramento economico dei maestri di Udine. — 2. Se sia opportuno che la Sezione magistrale di Udine; pur rimanendo Sezione della Mag. Friulana e dell' Unione Mag. Naz. diventi anche Ass. Mag. di Mutuo Soccorso. — 3. Quale atteggiamento, assumeranno i maestri verso coloro che insegnano nelle pubbliche Scuole elementari senza nessun diploma e senza nessun diritto. — 4. Sul modo di riscuotere le quote annuali. — 5. Eventuali proposte dei Soci.

La Società Reduci d'Africa. — Ecco una Società che ha incontrato subito il favore del pubblico. Sono già pervenute al Comitato intorno a quattrocento adesioni; ed ogni giorno ne pervengono di nuove. Nella Provincia, complessivamente, il numero dei reduci d'Africa si aggira sui 3500; sperasi perciò di raggiungere il migliaio di soci, mentre non sarebbe da meravigliare se quel numero fosse di molto superato.

Crediamo che la costituzione «ufficiale» e in forma solenne della Società avverrà nella domenica 2 maggio. Auguriamo che le speranze dei promotori sieno superate.

La Società Alpina Friulana indica per domenica 23 corr. una gita sociale in Carnia. Partenza da Udine ore 6.5, arrivo a Caneva di Tolmezzo 8.15; quindi a piedi per Fusea e Buttea, alla cima del M. *Vas o Ciantona* (m. 1403). Discesa per Lauco a Villasantina, donde in ferrovia a Udine alle 19.46 tempo di marcia: 4 ore in salita e 3 in discesa.

E la medaglia d'oro al gen. Caneva? — Riceviamo:

Cara Patria,

Abbiamo letto sui giornali cittadini dei giorni scorsi, che domenica prossima un'apposita commissione si recherà a Milano onde offrire al generale Caneva un album con la raccolta delle firme di tutti i sindaci della provincia, quale attestato di riconoscenza verso l'Illustre uomo per l'illuminata opera da lui compiuta in Libia. Ci sembra però che oltre l'album, il comune gli abbia anche decretato una medaglia d'oro, approvandone la relativa spesa. Ora, come va che della medaglia non si parla più? Saremmo desiderosi di avere qualche schiarimento in poposito.

Alcuni reduci dalla Libia

Decesso. — Apprendiamo con vivo dispiacere la morte del sig. Pietro Croatto, d'anni 66, già tipografo — prima occupato nella tipografia Jacob e Colmegna, poscia comproprietario della tipografia Doretti e soci (G. B. Doretti, Pietro Croatto, Giuseppe Modonutti e Giuseppe Del Torre). Fu della banda e dell' orchestra cittadine, uno dei più apprezzati suonatori: nelle memorande stagioni d' opera, al Sociale specialmente, spesso strappava l' applauso al pubblico come solista.

Fu uomo laborioso, cittadino probo e stimato. L'ultima volta che lo vedemmo, si fu ai funerali di un altro tipografo, il povero Bizzi: già allora, il buon *Sior Pieri* appariva molto malandato, e nei suoi discorsi palesava il presentimento della morte.

Alla sua memoria, un mesto saluto; alla famiglia di lui i sensi d'un'intima compartecipazione al giustificato loro profondo dolore.

Gentilezza e beneficenza. — Non è da molto, fra noi, la compitissima consorte del R. Prefetto, signora Bona Weillschott Luzzatto; ma già intorno ad essa comincia a fiorire la gratitudine cittadina. E si narra di beneficenze private dalla esimia gentildonna compiute; dell'interessamento suo per ogni benefica istituzione cittadina; dell' interessamento anche per le cose d'arte.

In questi giorni, la eletta signora visitò l'ambulatorio della Società protettrice dell'infanzia; e desiderò vedere ogni cosa, essere informata d'ogni cosa. A dimostrare il suo vivo compiacimento volle inscriversi poi quale socia effettiva perpetua della società, versando la somma di lire 200. La presidenza dell' Ente beneficato, nel rilevare l'atto gentile e filantropico, sente il dovere di porgere alla pietosa gentildonna le più vive grazie, anche a nome dell'intero consiglio della Società.

La gratitudine dei poveri — Riceviamo: Alle generose e gentili signorine Nodari, i poveri della parrocchia di S. Quirino, beneficati con trecento buoni della Cucina Popolare, porgono dalle colonne di questo giornale, sentiti, vivissimi ringraziamenti.

Treni speciali festivi Udine-Fagagna — Ad incominciare di domenica 23 andante e fino a contrario avviso, in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettueranno i seguenti treni speciali:

Udine (partenza) P. G. ore 13.18; Torreano 13.47; Martignacco 13.56; Fagagna (arrivo) 14.18.

Fagagna (partenza) ore 17.20; Martignacco 17.40; Torreano 17.49; Udine (arrivo P. G. 18.17.

Mercato del 3 giovedì. — Il freddo ha danneggiato il mercato bovino di ieri che riuscì meschinissimo.

Vennero portati al mercato 8 buoi rimasti invenduti; 43 vacche, 14 vendute da lire 250 a lire 460; vitelli 30, venduti 9 da lire 110 a lire 290; cavalli 4, venduti 2 a lire 120 e lire 250.

Un vitello venne venduto a peso vivo a lire 118 il quintale.

Una grave ferita alla mano destra. — Alle ore 18.30 di ieri venne portato all'ospitale il contadino Ronchi Giacomo di anni 28 da Racchiuso di Attimis.

Il dott. Molinari gli constatò una ferita da taglio con recisione di tendini della mano destra. Il ferito venne accolto nel Pio Luogo.

Il Ronchi si inferse quelle ferite da solo, accidentalmente con un'accetta tagliando delle legna nel cortile della propria casa a Racchiuso.

Morsicato da un cane. — Fu accompagnato all' ospedale il giovinetto Guido Gnesutta d'anni 14 di Raimondo di Chiavris perchè morsicato alla mano destra da un cane.

Salvo complicazioni la ferita guarirà in 5 giorni.

Trenta aranci zuccherini finissimi per una lira, all' Emporio Liguguana.

La beneficenza quotidiana

In questi giorni è pervenuta notizia ufficiale alla società Protettrice dell' Infanzia delle seguenti generose elargizioni deliberate dagli Enti Pubblici locali, e cioè:

Dalla benemerita Cassa di Risparmio per i vari rami della beneficenza esplicata dalla società predetta lire 6700. Dalla Spettabile Banca Cooperativa Udinese L. 100. Dalla Spettabile Banca Popolare Friulana L. 100.

L'Istituto della Provvidenza ringrazia pubblicamente la co. Luigia Braida ved. Caratti che nel primo anniversario della morte del figlio avv. Umberto Caratti offrì L. 50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte del cav. Luigi Braidotti: Giacomo Comessatti lire 2, Erardo Battistella 1, G. Nadig 2, Polizzo Giovanni 1, cav. Arturo Malignani 3, Scrosoppi Giulio 2;

di Alessandro Chiurlo: Giacomo Comessatti lire 2, Erardo Battistella 1;

di Elena Colussi Strigari: Erardo Battistella lire 1;

di Gargussi Regina: fratelli De Paoli l. 5, Quargnolo Ang. 5, Da Farra Domenico 2, Fae Sarto 1, Di Prampero Antonio 1, Vendramini Giulio 5, Cattaruzzi Celestino c. 50.

Offerte fatte ai Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie: La spettabile Cassa di Risparmio ha elargito lire 2500;

La famiglia del cav. Francesco Minisini, ad onorare la memoria del compianto avv. Umberto Caratti nel 1.o anniversario della sua morte lire 50;

di Alessandro Chiurlo: Bindo e Rosina Chiurlo lire 5;

di Comessatti-Cadore Erminia: Moschini cav. prof. Luigi lire 2.50;

di Zanutto Giacomo di Cividale: Moschini cav. prof. Luigi lire 2.50.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Maria Cernazzai Braida: famiglia M. Hoffmann lire 10, famiglia Pagani 5, Comessatti Giacomo 2;

di Stringari Colussi Elena: Comessatti Giacomo lire 2;

di Masciadri Stefano: Comessatti Giacomo lire 2;

di Pascolini Antonio: Comessatti Giacomo lire 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Erminia Comessatti-Cadore: Tomasoni Giuseppe lire 1;

di Braidotti cav. Luigi: fratelli Tosolini lire 2, La Spett. Ditta Maddalena Coccolo «Società Anonima» lire 30.

Querelano la maestrina. Contro Maria Del Zotto più conosciuta per maestrina fu ieri presentata querela da due egregi giovanotti di Udine per gravi ingiurie, e minaccie avvenute ieri alle ore 14.

Del fatto avrà ad occuparsi il Giudice avv. Valenzano.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 20 febbraio 1912.

Francia (oro)	101.78
Londra (sterline)	25.69
Germania (marchi)	125 39
Austria (corone)	106.18
Pietroburogo (rubli)	269 45
Rumania (lei)	98·12
Nuova Jork (dollari)	5·23
Turchia (lire turche)	23·03

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE.

I successi d' "Isabeau,,

Alla quarta rappresentazione della fortunata e bella opera mascagnana il teatro, iersera, era affollatissimo. Numerosi gli spettatori da Cividale e paesi sulla linea, ma numerosi anche i cittadini. Quanto più la si ode e tanto più la si gusta questa musica fatta di melodie dolcissime, di schianti pietosi, di canti trionfali, di passionalità forte talvolta strepitosa.

Grandi applausi furono tributati, come tutte le sere alla bravissima Santoliva, interprete magnifica d' *Isabeau*, alla Corbetta, mezzo soprano di rara bravura sacrificato un po' nella parte di *Giglietta*, al Saludas, il tenore stupendo che è divenuto la simpatia del pubblico, all'eccellente baritono De Padova e a tutti gli altri eletti artisti Bellabarba, Casadio, Brilli, Baccarini e Colonna.

Il valente maestro Luigi Mascagni fu chiamato al proscenio con gli artisti parecchie volte ad ogni calar di tela. Ovazioni speciali ebbero la Santoliva e il Saludas, dopo le canzoni del *Manto* e del falco da essi dette mirabilmente, così all' ultima scena del secondo atto, alla fine del quale si ebbero cinque chiamate, e dopo il duetto e alla fine del terzo atto.

Il lubbione era come tutte le sere gremitissimo. I posti a sedere di esso sono ormai tutti impegnati per sabato e domenica. Si sono incominciate già ieri le prenotazioni anche per martedì.

Alla rappresentazione di iersera assisteva il comm. Sonzogno che espresse la sua soddisfazione per l'allestimento dello spettacolo, che, date le difficoltà del palcoscenico non potrebbe essere migliore, e per l'ottima esecuzione.

Questa sera riposo: domani sera quinta rappresentazione.

Pietro Mascagni a Udine.

L'egregio cav. Minisini telegrafa da Roma che ha conferito con Pietro Mascagni e ha potuto combinare che l'autore d'*Isabeau* venga a dirigere la sua opera il 25 e 27 corr.; martedì, cioè, e giovedì della settimana prossima. L'aspettativa, manco, dirlo è vivissima.

Alla conferenza con Mascagni prese parte anche l'on. Morpurgo nella sua veste di presidente della *Società Giuseppe Verdi* promotrice dello spettacolo.

La mattinata con gli "Ugonotti,, al Malibran di Venezia

Stante le ripetute e vive richieste, l'impresa ha stabilito di dare un' ultima straordinaria mattinata con gli Ugonotti, domenica 23 corr. alle ore 14. L'eccezionale spettacolo che ha segnato il trionfo della stagione lirica veneziana, avrà esecutori gli artisti che hanno raccolto la generale entusiastica approvazione durante le passate rappresentazioni, e precisamente la sig. De Lerma, il tenore De Tura, il basso Mansueto, il baritono Formichi.

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

Programma straordinario per venerdì 21, sabato 22 domenica 23 febbraio.

Le vallate in Normandia splendida film panoramica.

La Regina Elisabetta grandioso dramma in tre parti. Protagonista la celebre artista francese Sarah Bernardt.

Darà termine una scena comicissima.

Salone Volta.

Per oggi, domani e domenica è annunciato un grandioso spettacolo della casa Nordisk, intitolato «La Tratta dei Marinai», splendida film, capolavoro di questa mondiale casa. È divisa in tre grandi parti, di lunghissimo metraggio.

Completerà lo spettacolo una scena comicissima.

Mandarini finissimi a cent. 60 la dozzina, si trovano all' Emporio Lugugnana.

Cronaca degli affari

Modifiche in una Società. — Gli eredi del defunto Bona Giacomo fu Giuseppe, con atti del notaio Fusebietti di Torino, recedettero dalla Società in nome collettivo costituita con atti Zanolli di Udine nel 1908-9. Bona e compagni, avente per oggetto spedizioni e commissioni in genere e trasporti terrestri e marittimi; e ritirarono la loro quota di compartecipazione. I consoci Agosta Lodovico di Ercole, Piroghe Francesco di Antonio e Regatin Francesco di Giuseppe accettarono il recesso e dichiararono di continuare la società con la stessa ragione sociale, riducendo però il capitale da L. 3000 a 1500.

Fra libri e giornali

Cavour e la formazione del Regno d'Italia, dell'on. Pietro Orsi, deputato al Parlamento. — Un bel volume, 19 per 13 di pagine 384.

Pasquale Villari il nostro grande storico che non è vissuto chiuso tra le pareti del suo studio ma sentì sempre il palpito della vita del paese, dichiarò ripetutamente che per lo sviluppo della coltura nazionale bisogna promuovere in Italia la produzione di quei geniali libri di divulgazione, così frequenti in Francia ed in Inghilterra.

In questo campo ancora poco coltivato tra noi, è riuscito a conquistarsi un bel posto il prof. Pietro Orsi, deputato di Venezia. I suoi libri ebbero tutti larga fortuna non solo in Italia ma anche all' estero. Da parecchi anni anzi egli si è messo a scrivere, per conto di editori esteri, libri di storia italiana, compiendo così un' opera altamente utile pel nostro paese, poichè in tal modo le cose nostre vengono presentate al pubblico straniero con tutto il calore entusiastico del nostro patriottismo.

Anche il libro, che annunziamo ora, appare contemporaneamente in Italia ed all' estero, perchè esce in lingua inglese a Londra e a New-York, nella collezione *The heroes of the Nations* dell'editore Putnam, ed in italiano a Torino presso la Sten (Società Tipografico-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, già Marcello Capra). Esso si intitola *Cavour e la formazione del Regno d' Italia.*

Non era un problema facile quello di porgere una narrazione completa della nostra rivoluzione e insieme una biografia del grande ministro, poichè si correva il rischio che o i tratti dell' uomo restassero sommersi nella storia generale o la storia restasse sacrificata alla biografia. Per risolvere questo problema l'on. Orsi pensò di far procedere insieme nella sua esposizione tutta la generazione che fece l'Italia e che è la generazione nata nel periodo napoleonico. Prendendo le mosse da quegli anni così decisivi nella preparazione del nostro risorgimento egli espone a grandi linee le vicende anteriori al 1830, poi fa entrare in scena man mano i principali personaggi della nuova generazione e allora la narrazione si allarga e le figure storiche prendono rilievo, finchè quando si arriva al 1852 vediamo Cavour prendere il primo posto nel libro, come nella vita d'Italia.

A questo merito essenziale si aggiungono una precisione sicura delle notizie, una grande obbiettività propria di uno spirito sereno, una chiarezza e limpidezza mirabili, una forma letteraria fresca, vivace, piacevole e finalmente un entusiasmo patriottico senza esagerazioni e declamazione, che pervade tutto il libro.

I libri d' oro

Il libro del matrimonio. — A distanza di un mese dalla pubblicazione dell' *Anima del fanciullo*, accolto con tanto favore dalla critica italiana e dal pubblico da renderne necessaria la ristampa, questa bella collezione per le famiglie si arricchisce d' un secondo volume dello stesso autore; di un volume che ha avuto anch'esso in Germania la fortuna di numerose edizioni.

La ragione del successo ottenuto dal Lhotzky va ricercata nel fatto che i suoi libri rispondono da un vero bisogno della nostra epoca, nella quale il contrasto fra le tradizioni del passato e le aspirazioni dell'avvenire è profondo, e nella quale perciò chi sappia dirci una parola di rinnovamento dei nostri costumi non utopistica, ma basata sulla realtà è considerato come un amico, come un interprete dei nostri bisogni spirituali.

In questo *libro del matrimonio* il Lhotzky non si atteggia a sociologo, non scrive per gli studiosi, scrive semplicemente per la giovine generazione che ha contratto o vuole contrarre il matrimonio e addita tutti i problemi grandi e piccoli che nella vita coniugale dovrà affrontare e risolvere per raggiungere quella felicità che nella famiglia, come altrove, si conquista solo lottando, a furia di rinuncie e di sacrifici.

Le quistioni del libero amore e del divorzio sono pure trattate dall' autore con spirito libero da ogni pastoia confessionale e con profondo senso della realtà.

Il libro del matrimonio e l' anima del fanciullo sono due libri che si integrano a vicenda e che tutti dovrebbero leggere e meditare profondamente.

(1) LHOTZKy H. — Il libro del matrimonio
(1) libri D' oro.
(2) — Bari, Laterza.

Corriere Giudiziario

Una giornata climaterica

Fu quella di ieri, per i giornali locali. Chi preannunziava la venuta dell' *autore* dell' Isabeau Edoardo Sonzogno; altri preannunziava invece la venuta dell' editore Ricordi. Noi ne facemmo pure una di carina: al Tribunale in sede di appello, a carico di un cocchiere si svolse un dibattimento nel quale il co. Carlo Dal Torso si era costituito parte Civile con l' avv. Zanuttini.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore che condannava il cocchiere a 5 giorni di detenzione. La *Patria* di ieri fa invece condannare il co. Carlo Dal Torso... ed aggiunge: Difensore avv. Zanuttini, per rendere più... perfetto l'errore. Difensore del cocchiere fu l' avv. Mossa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia alle ore 19 di oggi spirava cristianamente

Pietro Croatto

d'anni 66.

La figlia Giuseppina in Venturini, il genero Pio Venturini ed i nipoti Pietro, Aldo e Ivo, nonchè tutti i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno sabato 22 corr. alle ore 14 partendo dalla Via Bertaldia N. 43.

Si dispensa le visite di condoglianza e non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 20 febbraio 1913.

Ieri quasi improvvisamente cessava di vivere

Caterina Köck, nata Fabiani

d' anni 78.

Il marito Giovanni, i figli Rodolfo e Lodovico, la nuova Regina Pantanali, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 15.30 partendo da via Porta nuova N. 1.

Udine 21 febbraio 1913.

Oggi alle ore 11 ant. spirava serenamente il negoziante

Luigi Pascuttini

d' anni 71

La vedova, i figli, le nuore, i generi ed i parenti coll' animo addolorato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni personali.

Forgaria li 20 Febbraio 1913.

Ringraziamento.

La famiglia NADALI ringrazia vivamente tutte le persone che con la loro presenza ai funerali o altrimenti manifestarono la loro partecipazione all' acerbo dolore dei congiunti per la perdita del loro adorato ANGIOLINO.

Tolmezzo 20 febbraio 1913

APPENDICE 18

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

E continuarono a voce più sommessa, in modo che i loro discorsi non poterono giungere alle mie orecchie.

Dopo qualche tempo i due personaggi ritornarono nell'oasi e le carrozze li raggiunsero. Avevo ascoltato il colloquio con viva attenzione. Fui assalito allora da un irresistibile desiderio di uscire dal mio nascondiglio per guardarli in viso; e se non si fossero improvvisamente allontanati non avrei saputo frenarmi a costo di tradirmi.

Non v'era più bisogno che mi muovessi: si trovavano nella mia direzione e ad un certo punto si voltarono verso di me. Quei due visi li avevo veduti altrove e più volte. Mi ricordavo perfettamente dei loro lineamenti.

L'uomo che era giunto per il primo, che camminava con passo soldatesco, era Guglielmo, l'Imperatore di Germania. Il suo compagno, quello che parlava con voce malinconica, con cuore traboccante di tristezza, era Nicola, lo Czar di tutte le Russie.

In qual modo i due imperatori fossero riusciti a trovarsi «in incognito», in questa solitaria foresta per scambiarsi le loro confidenze, era per me un mistero. L'imperatore di Germania può percorrere a piacimento il suo impero, ma il malinconico Sire di Pietroburgo aveva certamente viaggiato nel cuor della notte, mercè l'aiuto di qualche persona fidatissima.

La mia scoperta, casuale affatto e senza voluta indiscrezione, non era certamente nei piani dei due Sovrani.

Che cosa avrebbe detto lo Czar di tutte le Russie se si fosse immaginato che un addetto ad Ministero inglese degli esteri aveva sorpreso, in quelle solitudini un potente Monarca, che svelava ad un altro potente Monarca, tutta la pienezza dei suo affanni?..

Lo Czar si abbottonò il pastrano, tirò su il bavaro, e chinando il capo in guisa che la falda del cappello fol-scio gli toccasse quasi le spalle, salì nella sua vettura, che partì al trotto.

L'imperatore cercò di nascondere il viso e montò in carrozza. I due sovrani partirono in direzione opposta, l'uno per prendere il treno col nome d'un tedesco e l'altro per prendere alloggio in qualche riposto alberguccio, e ripartirsene a notte fatta per Pietroburgo.

Il loro convegno aveva rafforzato in me il proposito di far immediatamente ritorno a Berlino e ripartir subito per la mia destinazione. In Russia stava per accadere qualche cosa di grave, ed era mio dovere di essere presente. Le straordinarie informazioni che un fortuito caso m'aveva fatto conoscere non erano del tutto giunte a mia cognizione, ma si potevano prevedere appunto da esse i nuovi avvenimenti, ed era mio dovere farne uso per il bene della mia patria.

Ad ogni modo, questa nuova contingenza mi offriva, se non altro una valida ragione per giustificare agli occhi di Flora la necessità di partire immediatamente.

A passo affrettato rifeci il cammino percorso e in poco più di un'ora fui di ritorno al castello.

— E' necessario ch'io parta immediatamente — dissi subito a Flora. — Ed è pur necessario che la contessa parta con me. Gli uomini che ci hanno dato tanto filo da torcere, questa notte credo che volessero...

...rubare i miei gioielli! — disse la contessa, turbando, con la sua menzogna, la mia coscienza.

Essa aveva evidentemente imbastito qualche storiella nella mia assenza; non desideravo di meglio, avendomi così evitato la seccatura di fornire a Flora altre spiegazioni. Ma Flora non si curò di domandarne, limitandosi ad accettare senz'altro, la proposta, con una premura che mi fece impressione.

— Ordinerò subito la carrozza per l'ora che vi piacerà indicarmi — disse con la massima indifferenza. E mi lasciò solo con la contessa.

Rimasi qualche momento ritto dinanzi a lei, provando un certo senso d'imbarazzo.

— La nostra presenza in questa casa, purtroppo non è riuscita gradita — osservò ella con un amaro sorriso.

Il contegno di Flora m'aveva troppo addolorato per seguire la contessa in quell'argomento. Finsi perciò di non averne compreso il pensiero.

— Mi spiace di dover affrettare la vostra partenza — le dissi ma è necessario, come voi stessa l'avete affermato, che si parta subito.

— Allora farò preparare la carrozza.

Andai subito in cerca di Flora, ed incontrandola nel corridoio la feci sentrare nel salotto.

— Sono assai dolente... — balbettai.

— Non dovete esser dolente di nulla s'gnor Guascogne!.. E non disturbatevi a fornire spiegazioni. Sono lieta che la notte sia passata senza peggiori guai. Mio padre avrebbe provato il più vivo dolore se fosse accaduta qualche disgrazia ad una persona ospitata sotto il suo tetto.

— Vostro padre, Flora...

— Vi prego di chiamarmi signorina von Graham.

— Vostro padre — continuai con maggiore sussiego, piccato all'osservazione fattami — presentemente si troverà a Pietroburgo. Potrei sapere se è lecito, quando contate andare a raggiungerlo?

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — O. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.5 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tarvis-Villa (partenze da stazione C.) 9.1 — 14 — 17.9 — 20.50

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50 — 15.45 — O. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.5.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.[illegible] — D. 11.25 — A. 15.40 — A. 17.23 — D. 20.5 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 15.40 — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15 — M. 13.40 M. 17.20 — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.50 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.50 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.36 — 9.15 — 14.50. — 18.40.

Da Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.8.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.5 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Codroipo) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 19.27 — 19.80 — 21.83

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 — 9.23 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime o di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —